

L'ANTICIPAZIONE Vittoria della linea Fabris appoggiata dalle società. La riduzione (a una giocatrice) solo in serie A2

Le straniere restano 4, Club Italia di nuovo in A1

Lega femminile e Federazione hanno trovato l'accordo: a referto un massimo di 6 atlete provenienti dall'estero

Per seguire gli sviluppi e intuire le conclusioni, ancora non comunicati perché sull'accordo raggiunto non ci sono ancora le firme, della trattativa tra Lega Femminile e Federazione sul numero delle straniere è stato utile ascoltare i suggerimenti di radiomercato sul futuro di uno dei gioiellini del volley italiano: Elena Pietrini. La toscana, che sta giocando in A2 in azzurro, è di proprietà di Scandicci che era orientato ad aggiungerla alla rosa di Parisi per la prossima stagione. Ora, invece, per la diciassettenne prodotta del Volleyrò si profila una nuova stagione da titolare al Club Italia: ma in serie A1.

La squadra federale sarà di nuovo ammessa alla massima serie e, in assenza di rinunce, si porterà con sé il ripescaggio di Filottrano: A1 2018/19 a 14 squadre, dunque. I grandi club hanno dunque accettato il ritorno delle azzurrine ma a patto che il numero delle straniere schierabili in campo resti invaria-

to a quattro e che non, come in inizialmente annunciato dal numero uno della Federvolley, Bruno Cattaneo, fosse ridotto a tre.

Vittoria della linea di Mauro Fabris appoggiata dai club che, forti anche del nuovo ranking europeo che premia il movimento in rosa con un posto in più in Champions League, hanno ottenuto di mantenere alta la competitività delle compagini tricolore nelle coppe e, soprattutto, di un campionato che sarà ancora ricco di talenti mondiali. Quattro straniere in campo, come ora, ma un limite di sei da insierire a referto: questa la novità principale di un accordo che dovrà essere sottoscritto dalle parti nei prossimi giorni. Libertà nel numero di tesseramenti delle atlete: una società potrebbe metterne sotto contratto per assurdo pure dieci, ma sempre sei a referto e quattro in campo potrà schierarne. Scenario nuovo, invece, per la serie A2 che, finalmente, s'avvia a diventare

il campionato delle italiane (e pure giovani) per eccellenza. I club della seconda serie nazionale potranno utilizzare una sola straniera e ci saranno più posti per le italiane e per le più giovani, pure quelle in uscita dal Club Italia, non ancora pronte per la massima serie. C'è da dire che da parte di quale club c'è un po' di resistenza.

Ma è un compromesso, una volta tanto votato al buon senso, da parte della Fipav: il rischio di impoverire tecnicamente i club, di far arrabbiare i proprietari e di iniziare un lungo e infruttuoso braccio di ferro con la Lega stavolta era davvero alto. Diversamente dal passato, quando con una deroga si posticipava di stagione in stagione la riduzione, il tavolo di questa trattativa ha generato un passo avanti tutelando valore del campionato, interessi dei club e pure la necessità federale di far maturare i talenti azzurri.

Andrea Anzani



Il Club Italia giocherà ancora in A1

